Associazione Culturale
Visioni D'Autore
CF- PI 03729180541
P.zza Achille Sansi, 5
06049 Spoleto (PG)

SPOLETOLISTICA 27 LUGLIO 2025
con CORRADO MALANGA, ARMANDO MEI, FILIPPO BIONDI
Le Piramidi di Giza non sono tombe: il Progetto Kefren e la riscrittura della storia

Spoleto, 10 giugno 2025 – Una scoperta rivoluzionaria sta per cambiare la comprensione delle Piramidi di Giza e del loro scopo. Il Progetto Kefren, condotto da un team di studiosi italiani, utilizza tecnologie all'avanguardia per indagare la vera natura di queste antiche strutture.

Un'indagine innovativa: tecnologia SAR e fononica

Alla base della ricerca vi è l'utilizzo dei radar satellitari ad apertura sintetica (SAR), impiegati per sondare il sottosuolo con una precisione mai raggiunta prima. Grazie agli studi di Filippo Biondi, ingegnere delle telecomunicazioni, il team ha sviluppato un metodo innovativo per trasformare l'emissione fotonica dei radar in emissione fononica, permettendo di analizzare la materia in base alla sua densità.

Tre sistemi satellitari – Umbra Space, Capella Space e COSMO-SkyMed – hanno fornito immagini dettagliate della Piana di Giza, rivelando strutture sepolte regolari e simmetriche, incompatibili con le conoscenze tecnologiche della IV Dinastia egizia.

Oltre la concezione tradizionale delle Piramidi

Secondo Corrado Malanga, chimico e teorico della coscienza, le piramidi non sono tombe. Nessun geroglifico, nessun corredo funerario, nessuna mummia è stata mai trovata al loro interno. Anche l'egittologo Armando Mei sottolinea come le piramidi di Giza manchino di qualsiasi elemento tipico delle sepolture egizie.

L'orientamento astronomico perfetto, il trasporto di blocchi di granito da oltre 900 km di distanza e la precisione matematica della costruzione suggeriscono che dietro queste strutture vi sia una tecnologia superiore, sconosciuta alla civiltà egizia dinastica.

Coscienza e scienza: un nuovo paradigma

SPOLETO OLISTICA

Associazione Culturale
Visioni D'Autore
CF- PI 03729180541
P.zza Achille Sansi, 5
06049 Spoleto (PG)

Il **Progetto Kefren** non si limita alla ricerca archeologica, ma punta a una nuova comprensione dell'essere umano. Secondo Malanga, l'uomo è composto da tre coscienze separate – **animica, mentale e spirituale** – che, nella loro evoluzione, vivono disgregate. Le piramidi, afferma lo studioso, potrebbero essere dispositivi progettati per armonizzare queste componenti attraverso la scienza dei fotoni e dei fononi, utilizzando elementi naturali come il granito, l'acqua, il vento e il fuoco.

Un progetto nato in un garage, diretto allo spazio

"Abbiamo iniziato tutto nel mio garage, tra damigiane di vino e prototipi. Oggi lavoriamo con dati satellitari da 600 km di altitudine" – racconta Biondi.

La tecnologia SAR, utilizzata nella **modalità Spotlight** per ottenere risoluzioni altissime, ha attirato l'interesse di università prestigiose come **La Sapienza e Stanford**, e di aziende internazionali. Tuttavia, il team ha scelto di mantenere indipendenza e neutralità, evitando finanziamenti esterni.

Biondi evidenzia inoltre come questa tecnologia possa avere applicazioni mediche, aprendo nuove possibilità per la diagnostica non invasiva.

Resistenze e ostacoli alla ricerca

Nonostante il valore scientifico della scoperta, il team ha incontrato difficoltà nell'ottenere permessi di scavo. "Dimostrare agli egiziani che loro non hanno costruito le piramidi è senza dubbio un ostacolo importante quindi faranno di tutto per evitare che noi si possa ottenere i permessi per scavare e per dimostrare…" spiega Malanga.

Come nel caso dello scienziato **Jacques Benveniste**, ostacolato per la teoria della memoria dell'acqua, scoperte che minano interessi consolidati spesso vengono frenate.

Chi ha costruito le piramidi?

La domanda chiave rimane senza una risposta definitiva, ma Mei ipotizza l'esistenza di una civiltà precedente alla IV Dinastia egizia, forse sopravvissuta a eventi catastrofici globali come l'eruzione del supervulcano Toba tra il 75.000 e il 70.000 a.C. Secondo Mei, elementi

SPOLETO OLISTICA

Associazione Culturale
Visioni D'Autore
CF- PI 03729180541
P.zza Achille Sansi, 5
06049 Spoleto (PG)

di queste conoscenze potrebbero trovarsi nei miti antichi, se interpretati con attenzione scientifica.

Il futuro della ricerca: Cina, Bucegi, Etna

Dopo Giza, il team punta ad altre zone di interesse. **Biondi** vuole applicare la tecnologia SAR per indagini umanitarie sull'Etna, mentre **Mei** mira a esplorare le **Sfingi di Bucegi** e **Balochistan**, rispettivamente in Romania e Pakistan. **Malanga** suggerisce uno studio approfondito delle piramidi cinesi, troppo simili a quelle egizie per non essere collegate a una civiltà madre comune.

Evento a Spoleto: un viaggio virtuale dentro Giza

Il **27 luglio 2025** a **Spoleto**, durante l'evento pubblico **"Giza, la punta dell'iceberg"**, organizzato da **Visioni di Autore** e **Spoleto Olistica**, sarà presentata una ricostruzione tridimensionale della Piana di Giza. Il pubblico potrà "volare" sopra e sotto le piramidi, osservando le strutture sotterranee mappate con i radar SAR.

Come sottolinea Malanga, "Alcuni elementi sono dati certi, altri sono ipotesi. Ma la scienza si muove sulle ipotesi, non sull'immobilismo."

Informazioni Evento

27 Luglio 2025 - ore 15.30
Giza, la punta dell'iceberg
Spoleto, Teatro Giancarlo Menotti

Contatti:

info@spoletolistica.com